

Coltivato, arriva l'agricoltura in città (ma non è solo di zappa e badile)

“Preferite farvi cavare un dente da un dentista di una volta (con i macchinari del tempo che fu) o da uno moderno (con le moderne attrezzature)? Nessuno di noi esiterebbe. Vogliamo l'anestesia, trapano sottile, tecnologia d'avanguardia. Preferite invece il cibo prodotto da un contadino di una volta, o da uno moderno? Qui la risposta non è scontata, magari molti di noi preferiscono il cibo di una volta”. Così riflettono Maria Lodovica Gullino e Antonio Pascale, rispettivamente direttore scientifico e artistico di Coltivato, il Festival Internazionale dell'Agricoltura che si svolgerà a Torino dal 20 al 23 marzo. Seconda edizione, nata da un'idea della professoressa Gullino, fitopatologa di fama internazionale, che ogni volta lancia provocazioni per richiamare l'attenzione sul senso di un'agricoltura sostenibile ma al tempo stesso innovativa. “Un Festival laico – sottolinea – per raccontare la vera agricoltura alla città. Dire le cose come stanno, perché per sfamare la popolazione mondiale dobbiamo produrre di più”. Come dire: lontani dagli stereotipi di una ruralità bucolica e da immagini paradisiache che richiamano condizioni idilliache fantasiose, da schermi tv, ma irrealistiche. Al contrario servirsi delle tecnologie e della scienza, per puntare al futuro. Come ci diranno, ad esempio, Natalia Bobba presidente di Ente Nazionale Risi e Vittoria Brambilla, biologa e genetista delle piante, in tema di riso. E del cereale sarà protagonista in una curiosa interpretazione, Piero Rondolino di “Riso Acquerello”.

Un appuntamento, nei giorni in cui ricorre la Giornata Mondiale dell'Acqua (22 marzo), sarà dedicato a una risorsa fondamentale e sempre più scarsa: l'oro blu nel mondo. Naturalmente il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare e la sostenibilità saranno temi centrali. E “con i piedi ben piantati per terra” si racconterà a che punto è la coltivazione di piante nello spazio nell'incontro “Piantare patate su Marte: il lungo viaggio dell'agricoltura”.

In programma anche spettacoli teatrali e tra gli altri da sottolineare al teatro Gobetti la “pièce” di Massimiliano Bucchi su “Rachel Carson-la signora degli oceani” diretto da Marco Rampoldi con Laura Curino.

(L'Analisi del 10 febbraio 2025)